

Gazzetta del Sud 19 Luglio 2011

## **Tibia e Puglisi si difendono**

Si iniziano a delineare i contorni della vicenda; seppure, come annunciato dagli stessi inquirenti, ci potrebbero essere ulteriori novità. L'inchiesta ruota attorno al lido di Torre Faro "Al Pilone" finito nel mirino della magistratura che attraverso i carabinieri, un paio di giorni fa, ha proceduto al sequestro della struttura assieme ad altri beni mobili e immobili per oltre un milione di euro. Arrestate anche tre persone con l'accusa di intestazione fittizia. Lo stabilimento balneare, secondo gli inquirenti, era in mano al clan "Giostra" che lo utilizzava con altre attività per portare avanti i propri affari illeciti.

Tuttavia, mentre le indagini stanno andando avanti a tamburo battente (lo ha sottolineato lo stesso pm D'Anna intervenendo alla conferenza di venerdì), ieri davanti al giudice per le indagini preliminari, Maria Teresa Arena, si sono svolti gli interrogatori di garanzia di due dei tre finiti in manette. E cioè di Luigi Tibia, 37 anni, nipote del boss Luigi Galli, e del 36enne Edoardo Puglisi che secondo gli investigatori avrebbe sostanzialmente fatto da prestanome. Quest'ultimo, assistito dall'avvocato Nino Cada, ha chiarito dettagliatamente la sua posizione dicendosi estraneo ai fatti contestati. Il lido "Al Pilone", Puglisi, lo ha comprato nel 2007 (per 15 mila euro) e con Tibia si sono conosciuti solo due anni dopo. Secondo la ricostruzione di Puglisi, fu Tibia a chiedergli di poter prestare servizio all'interno del lido «perché aveva bisogno». Poi — stando sempre a quanto dichiarato da Puglisi — siccome l'attività non andava per il meglio (siamo già nel 2010) Tibia dimostra di avere doti tali da far decollare gli affari e diviene così punto di riferimento strategico nell'ambito della gestione dello stabilimento. Nulla di più. Alla luce di quanto chiarito dinanzi al giudice, il difensore di Puglisi ha così chiesto la revoca della misura cautelare, tenuto conto che al momento dell'acquisto del lido nel 2007 le trattative erano intercorse tra Puglisi e la vecchia proprietaria. L'avvocato Cacia si è detto fiducioso nella scarcerazione, dal momento che nel corso dell'interrogatorio Puglisi avrebbe dimostrato la sua assoluta estraneità rispetto alle ipotesi contestate. Il legale ha annunciato l'eventuale ricorso al Tdl.

Anche Tibia (difeso dagli avvocati Luccisano e Traclò) ha chiarito la sua posizione, fornendo spiegazioni in ordine, per esempio, all'acquisto del supermercato, facendo riferimento all'erogazione di un mutuo per l'intero immobile.

Maddalena Cuscinà, 34 anni, moglie di Tibia, che si trova ai domiciliari sarà interrogata oggi.

Le indagini hanno fatto emergere che Tibia, seppure in carcere dal febbraio 2009 dopo la condanna a otto anni di reclusione per associazione di stampo

mafioso nell'ambito del processo "Arcipelago" (ma la Cassazione in un secondo momento ha accolto un suo ricorso ribaltando le cose) avrebbe continuato a gestire diverse attività economiche, fra cui la ditta individuale intestata alla moglie "C.M. Supermercati e Euro Giochi", nonché lo stabilimento balneare "Al Pilone". Tibia si sarebbe interessato personalmente anche dell'acquisto di arredi da destinare allo stabilimento. Dall'analisi patrimoniale effettuata dai carabinieri è stata rilevata un'evidente sproporzione tra il valore dei beni e i redditi dichiarati.

**Tito Cavaleri**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***